Patentino Smartphone 2019-2020 ALBA

**Incontro finale – 5 maggio 2020**

**Verbale incontro finale**

Orario: 14.30 – 16.30

Piattaforma: Meet

Valentino: Chiediamo ad ognuno di voi, tra coloro che hanno svolto le attività, di raccontare la propria esperienza focalizzandosi su un breve episodio che vi ha colpito e che ci racconta qualcosa di questa esperienza. Qualcosa di significativo che desiderate condividere in questo contesto.

Benvegnù Chiara: Io sono riuscita a fare mezza attività. Abbiamo impostato in una classe l’attività Help, gestita insieme alla mia collega Giacosa. I ragazzi (una prima) hanno risposto bene. Una cosa che mi ha fatto sorridere è questa: i ragazzi parlavano del video su Gaetano. Uno dei ragazzi ha scritto un messaggio a Gaetano: “Dovresti cogliere queste critiche come un’occasione per migliorare”.

Giacosa Gabriella: Noi alla Pertini di Arte e Immagine abbiamo le classi un po’ spezzate. Sulle tre classi che avevo io abbiamo fatto Help e Post It. I ragazzi sono stati molto attenti, le tematiche sono attuali. Una cosa che ho notato è che è stata un’attività **inclusiva**: si sono aiutati a tutti i livelli.

Bertolino Alessandra: Non ho fatto attività a causa della compattazione della Pertini (collega di Chiara e Gabriella). E’ rimasta una classe scoperta. Io lavorerò il prossimo anno per poter fare l’attività in presenza.

Borra Silvia: Anch’io faccio parte della Pertini, per cui devo completare l’attività. Non ho potuto vedere i ragazzi. Però ho chiesto ai ragazzi in videoconferenza se l’attività era piaciuta: **è piaciuta molto**, per cui la riprenderò volentieri.

Beppe e Vale: potrebbe essere interessante mantenere lo spunto e chiedere ai ragazzi un’ulteriore restituzione: un’immagine, la loro impressione sull’uso dei cellulari.

Dalmasso Marco: Ho iniziato a lavorare, soprattutto rispetto alle attività dell’ARPA. I ragazzi erano sorpresi e incuriositi anche rispetto alla **struttura**: “ma ci vuole un patentino?”

Castellazzi Ilaria: Ho programmato con il mio collega Claudio Lisa le attività ad aprile. Abbiamo introdotto l’argomento ai ragazzi che erano entusiasti. Abbiamo una prima di 26 persone, di cui alcuni non avevano il cellulare. La situazione attuale ha costretto tutti ad attrezzarsi 🡪 sono più tecnologici. Non vediamo l’ora di poter cominciare!

Lisa Claudio: Paradossalmente in questo momento abbiamo una seconda su cui sarebbe utile lavorare: ci sono stati brutti episodi anche nei nostri confronti.

Fruttero Mariella: Riprenderemo il prossimo anno.

Messina Paola: Avevamo già iniziato a informare famiglie e ragazzi sulle attività da svolgere. Ne abbiamo parlato nel corso delle riunioni iniziali.

Gho Morena: Siamo in tre a portare avanti questo progetto. Io e la mia collega di scienze abbiamo iniziato con una lezione frontale sui temi dell’ARPA (onde elettromagnetiche). I ragazzi erano molto interessati e molto partecipi, per qualcuno è stata una scoperta. Anche la mia classe aveva pochi ragazzi che usavano già il cellulare. Per questo potrebbe essere utile lavorare sulla domanda: “**Io e il mio cellulare**”. A questa domanda ne farei seguire un’altra: che influenza hanno avuto le informazioni ricevute a scuola? Potrebbe servire per agganciarmi al prossimo anno.

Valentino Merlo: l’invito è l’utilizzo di app e programmi di produzione di immagini, per lavorare sulla creatività. In questo modo passa l’idea di vivere bene con la tecnologia.

Monasterolo Laura: Ho lavorato con una classe che stava già lavorando sulla bellezza digitale. Siamo partiti da un’esperienza di un ragazzo che, dopo un furto, ha detto che dorme con il tablet sotto il cuscino. Sto sperimentando le attività con una terza, dove è uscito il problema della ludopatia: ho un gruppetto che gioca soldi online. Ci siamo agganciati ad un altro progetto per avere educatori e psicologi che seguano questo tema.

Marengo Paola: saremmo partiti a metà marzo, quindi non ho ancora iniziato. Però ho già chiesto ai ragazzi come loro percepiscono il loro rapporto con la tecnologia: i ragazzi hanno riscoperto l’uso del telefonino per mantenere la comunicazione. Proverò ad elaborare la richiesta, chiedendo ai ragazzi una restituzione anche con la musica. Vi farò sapere. Ho avuto un grande supporto da parte del mio collega Diego Riccobene di La Morra.

Nasca Doris: anche i nostri ragazzi si sono catapultati nel mondo tecnologico. Abbiamo condotto un’indagine rispetto ai loro consumi, quali social usano, quali rischi conoscono, quali comportamenti adottano. Avevamo pensato di lavorare su alcuni di questi rischi: la distrazione per strada, i rischi psicologici, l’impatto ambientale, le onde elettromagnetiche, leggi sull’uso. Abbiamo studiato tutto questo durante le vacanze di Carnevale, poi non siamo rientrati.

Tidona Maria: abbiamo avuto un problema con un video di Tik Tok girato in palestra a scuola e diffuso su tutti i gruppi di whatsapp degli alunni. Per fortuna un professore ha segnalato la situazione. Questo ha reso urgente affrontare il tema che il mondo della scuola dovrebbe essere protetto da tutti i tipi di video.

Valentino Merlo: occorre lavorare sul senso di queste regole: perché questo spazio deve essere “protetto”? Allo stesso tempo i ragazzi “raccontano” i luoghi della loro vita con i loro strumenti. Non dobbiamo dare la risposta definitiva: si imposta il dialogo e si cercano risposte insieme. E’ importante aiutare i ragazzi anche a gestire questa situazione dal punto di vista relazionale.

Racca Stefania: ci sono stati brutti episodi in seconda, anche legati all’utilizzo di Whatsapp, in particolare con una ragazza. Ho quindi lavorato non in prima ma in seconda: avrei lavorato in prima dopo le vacanze di Carnevale. Il lavoro in seconda è piaciuto molto. I video hanno fatto emergere che molti episodi sono capitati anche a loro (anche le truffe di denaro). Purtroppo i problemi rimangono, la stessa ragazza con cui ho lavorato mi ha reso protagonista mio malgrado di immagini. Non è facile.

Valentino Merlo: è corretto affrontare il tema sotto tutti gli aspetti, anche normativi.

Sorrenti Rocco: abbiamo fatto riunione preliminare il 20 febbraio, per cui non abbiamo fatto nulla. Però sto vedendo i ragazzi molto responsabili, questa situazione li ha responsabilizzati. Proposta: pensare a settembre a delle attività di “disintossicazione” dalle tecnologie.

Masengo Giuseppe: **RESTITUZIONE SU PUNTI DI FORZA, CRITICITA’ E SUGGERIMENTI**

**PUNTI DI FORZA**

Attualità dell’argomento 🡪 bisogni reali dei ragazzi

Interesse dei ragazzi

Partecipazione dei ragazzi 🡪 collaborazione ragazzi-docenti

I video / metodologia applicabile nella didattica

**CRITICITA’**

Sospensione per Coronavirus (7)

Mancanza di tempo (3)

Incontro con Arpa (2)

Poca dimestichezza dei ragazzi che avevano da poco il cellulare (1)

Poca collaborazione con i colleghi (1)

Comprensione delle controindicazioni ad usare il cell. Usare lo smartphone senza esserne usato

**SUGGERIMENTI**

Proporre di nuovo il corso. Renderlo obbligatorio a tutti i docenti.

Più momenti di drammatizzazione e giochi di ruolo (2)

Sintetizzare con una foto o un meme le regole da usare in DAD (1)

Incontro di formazione per genitori (1)

Gho Morena: Nell’intervento dell’ARPA è stata tagliata la parte sullo smaltimento dei rifiuti dei cellulari. E’ un tema importantissimo che non andrebbe tagliato. Potrebbe diventare un argomento del livello 2.

Monasterolo Laura: L’intervento dell’ARPA è stato interessantissimo. E’ molto utile curiosare sul sito dell’ARPA, che è ricchissimo di materiale. Mentre con la Polizia Postale è difficile ottenere l’incontro, con l’ARPA sarebbe utile avere **il loro intervento in classe**.

Rispetto all’equilibrio tra presenza e online, alcuni ragazzi hanno richiesto di usare le piattaforme usate per la didattica di tenere le stanze aperte. Come facciamo? Possiamo suggerire di usare Zoom?

Robasto Annarita: Nella nostra scuola abbiamo risolto il problema creando delle aule virtuali usando gli indirizzi della scuola che hanno già (Google Suite).

Masengo Giuseppe: questo ci permette di rileggere la scuola. Che cos’è? Uno spazio dove incontrarsi, un luogo fisico, lo spazio dove sto con gli amici. Che cos’è un servizio pubblico? Chi garantisce questi servizi oggi?

Lisa Claudio: Non dimentichiamo che per alcuni ragazzi, con il sostegno, fanno fatica a seguire la didattica a distanza.

**CONCLUSIONI**

Il prossimo anno il corso verrà riproposto. Inoltre si ipotizzerà un “secondo livello” del corso, rivolto a chi ha già partecipato al livello base. Potrebbe essere strutturato su una o due giornate con approfondimenti su temi e nuovi spunti operativi.

L’invito è che questa esperienza venga condivisa, in modo che il Patentino diventi man mano un progetto fisso, a livello Regionale, diffuso su tutte le province.

Vi invieremo gli attestati a breve, ci auguriamo entro la fine della prossima settimana.